**Modello 2**  Alla Direzione Didattica di Vignola

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**

**(art. 46 DPR 445/2000)**

**CIG: Z7E398816D**

Il sottoscritto (nome) (cognome) \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_,

nato a Prov. \_\_\_ il / /

e residente in Via n

nella qualità di:

Rappresentante legale della società

con sede legale in Via n.\_\_\_\_\_\_\_

Codice fiscale/Partita IVA

Tel. Fax e-mail \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

in relazione all’offerta presentata per la fornitura del materiale di facile consumo per la didattica a.s. 2022/2023, consapevole che la falsa dichiarazione comporta responsabilità e sanzioni civili e penali ai sensi dell’art. 76 D.P.R. n. 445/2000

**DICHIARA**

* in caso di assegnazione della fornitura di materiale di facile consumo per la didattica relativa all’a.s. 2022/2023 si impegna a mantenere inalterati tutti i prezzi indicati nel modulo di formulazione offerta fino alla data del 30/06/2023

**SI** **NO**

* di esser in grado di emettere la fattura in formato elettronico, in ottemperanza al D.M. n. 55 del 3 aprile 2013.

**SI** **NO**

* in caso di assegnazione della fornitura di materiale di facile consumo per la didattica relativa all’a.s. 2022/2023 è in grado di garantire la consegna del materiale richiesto dai docenti al momento stesso della richiesta oppure al massimo entro giorni 3 dalla richiesta stessa.

**SI** **NO**

* di aver esaminato le condizioni contenute nella lettera di invito prot. n. 772 del 17/01/2023 (inclusi tutti gli allegati) e di accettarle integralmente e incondizionatamente senza alcuna riserva;

**SI** **NO**

* di non essere in alcuna delle posizioni o condizioni indicate nell’art. 80 (*motivi di esclusione*) del Decreto Legislativo 18 Aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii.;

**SI** **NO**

*(mettere la croce nella casella di interesse)*

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

(firma del rappresentante legale)

In particolare

* 1. che nei propri confronti e nei confronti degli amministratori e/o dei legali rappresentanti dell’impresa cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di ricevimento della lettera di invito (per quest’ultimi l’impresa può in ogni caso dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dall’eventuale condotta penalmente sanzionata) non è stata pronunciata sentenza di condanna definitiva o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell’art. 444 c.p.p., per i reati elencati nell’art. 80, comma 1, lett. a), b), c), d), e), f) e g) del d.lgs n. 50/2016;
  2. che non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall’art. 67 del d.lgs 159/2011 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all’art. 84, comma 4 del medesimo decreto;
  3. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita (per la definizione di violazioni gravi definitivamente accertate vedi art. 80, comma 4 del d.lgs 50/2016);
  4. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all’art. 30, comma 3 del d.lgs 50/2016;
  5. che l’impresa non è in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o che nei cui riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
  6. di non essersi reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia l’integrità o affidabilità dell’impresa. Tra questi rientrano gli atti e i comportamenti previsti dall’art. 80, comma 5, lettera c) del d.lgs 50/2016;
  7. che la partecipazione dell’impresa alla procedura di aggiudicazione non determina una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell’art. 42, comma 2 non risolvibile se non con l’esclusione dell’impresa dalla procedura;
  8. che non vi è stato un precedente coinvolgimento dell’impresa nella preparazione della procedura d’appalto di cui all’art. 67 che provochi una distorsione della concorrenza non risolvibile con misure meno intrusive se non con l’esclusione dell’impresa dalla procedura;
  9. che nei confronti dell’impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all’art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs 08.06.2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del d.lgs 81/2008;
  10. che l’impresa non è iscritta nel casellario informatico tenuto dall’Osservatorio dell’ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell’attestazione di qualificazione;
  11. che l’impresa non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all’art. 17 della legge 19.03.1990,

n. 55;

* 1. di essere in regola con l’assolvimento degli obblighi riferiti alla legge 68/99 (assunzione disabili);

1. ha espletato tutti gli obblighi derivanti dalle norme di sicurezza e salute sul luogo di lavoro

D.Lgs. 81/2008 art 26.

1. Di essere a conoscenza degli obblighi a proprio carico disposti dalla Legge 136/2010 e di prendere

atto che in caso di affidamento, il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, oltre alle sanzioni specifiche, comporta la nullità del contratto, nonché l’esercizio, da parte della Stazione Appaltante, della facoltà risolutiva espressa, da attivarsi in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi di banche o della Società Poste Italiane S.p.A..

Si allega fotocopia del documento di identità del rappresentante legale

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

(data) (firma del rappresentante legale)

***AVVERTENZE****:*

*Ai sensi dell’art. 76 DPR n. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l‘uso di atti falsi, sono puniti ai sensi del Codice Penale e delle leggi in materia. Ai sensi dell’ art. 75 DPR n. 445/2000, se a seguito di controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente prodotti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.*